



# RASSEGNA STAMPA 8 febbraio 2019

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

**il MATTINO**  
*di Foggia e provincia*

**Il Sole  
24 ORE**

**LA GAZZETTA DI CAPITANATA**  
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it)

**l'Attacco**

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

## Confindustria

### A Connex più di 500 imprese fanno rete per l'innovazione

— alle pagine 8 e 9

# Connex, innovazione e crescita protagonisti a Milano

#### L'EVENTO

### Rete con 500 aziende e settemila visitatori

Mettere in connessione le imprese italiane e puntare su innovazione e competitività: con questo obiettivo Connex ha raccolto ieri e oggi, al centro Congressi Mico di Milano, circa 500 aziende espositrici e 7mila visitatori, dando vita a 7mila contatti. E l'evento, organizzato da **Confindustria**, si ripeterà il prossimo anno

#### FARE NETWORK

### Incontri B2B, la piazza prosegue online

Se creare reti è il primo obiettivo di Connex, lo strumento scelto è quello degli incontri B2B, con oltre 2mila appuntamenti in due giorni. E la connessione tra le imprese – la piazza «fisica» – continuerà, al termine dell'evento, su una piattaforma virtuale, un marketplace di cui fanno parte già 7mila aziende.



## INTESA SANPAOLO

### Barrese: «Meno dazi e più Pmi in Borsa»

Per il responsabile della divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, Stefano Barrese, le Pmi italiane devono cambiare mentalità e puntare di più sul capitale di rischio (e non solo sulle banche). I protezionismi, invece, un elemento di freno e vanno risolti al più presto a livello internazionale



## ECCELLENZE DEL MADE IN ITALY

### Confindustria premia 12 imprese innovative A Chiesi menzioni per «Industria 4.0» e «sociale»

A Connex **Confindustria** ha assegnato il «Premio Imprese per Innovazione» a 12 aziende: Bonfiglioli Riduttori, Chiesi Farmaceutici, Marlegno, STMicroelectronics per la categoria Award; Farmalabor, Item Oxygen, Protom Group, T.T. Tecnosistemi, Tecnologie Diesel per la categoria Prize; Cimprogetti, Oropan, S.A.L.F. per la categoria finaliste. Il premio,

promosso da **Confindustria** e realizzato in collaborazione con la Fondazione Giuseppina Mai, **Confindustria** Bergamo, è il primo in Europa ad aver adottato i parametri dell'European Foundation for Quality Management. Le menzioni speciali Impresa 4.0 e Responsabilità sociale di impresa sono state assegnate a Chiesi Farmaceutici.



## IL REGALO A BOCCIA

### Bonomi: «Siamo uniti, il presidente è uno»

A Connex il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi ha regalato al presidente di **Confindustria** Vincenzo Boccia due felpe con davanti scritto **Confindustria** e dietro Eagle (cioè l'aquila di **Confindustria**) 1. «Per ricordare - ha detto - che c'è un unico presidente, **Confindustria è unita**» (nella foto Carlo Bonomi, a sinistra, con Vincenzo Boccia).

# L'Immediato

## “Libando, viaggiare mangiando”, lo street food foggiano in anteprima alla Bit di Milano

**Dal 3 al 5 maggio 2019** tornerà a Foggia “Libando, viaggiare mangiando”, l’evento che invita a riscoprire il cibo di strada e che quest’anno ruoterà intorno al tema “Cibo e Riciclo“, promosso dal Comune di Foggia, Assessorato alla Cultura, in collaborazione con l’associazione Di terra di mare, l’impresa creativa Red Hot, Asernet, Streetfood Italia e con il patrocinio di Regione Puglia, Puglia Promozione, Federturismo Confindustria e Symbola.

**La 6^ edizione del festival** sarà presentata, come sempre, alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano in programma dal 10 al 12 febbraio 2019 nel quartiere espositivo di Fieramilanocity. Lunedì 11 febbraio, alle 11, nello stand di PugliaPromozione – Regione Puglia (ubicato nel Padiglione 3, stand C41 C45 | G30 G36) si parlerà delle novità del festival, a partire dal tema di questa edizione che sarà “Cibo e Riciclo”.

A raccontare l’evento saranno: l’assessore alla Cultura del Comune di Foggia **Anna Paola Giuliani**, il dirigente del Comune di Foggia **Carlo Dicesare**, il presidente di Streetfood Italia **Massimiliano Ricciarini**, le ideatrici dell’evento **Ester Fracasso** e **Maria Pia Liguori**. **Special guest** saranno **Andrea e Valentina Pietrocola**, blogger de La Cucina del Fuorisede, che già durante l’edizione 2018 si sono occupati dei social facendo registrare numeri da capogiro: 100mila impression, 3mila new followers, 50mila interazioni, 10mila condivisioni, 2mila foto e video.

L’edizione 2018 di “Libando, viaggiare mangiando” ha trasformato Foggia in una culla capace di accogliere non solo sapori ma soprattutto storie e ricordi. Quelli tramandati dalle donne attraverso ingredienti, piatti e riti legati alla “**Cucina Madre**”. “Libando non è soltanto il festival dello street food, ma è soprattutto un evento che consente di riflettere su **economia, cultura e marketing territoriale**. Dal 2014 ad oggi la manifestazione è cresciuta portando all’attenzione di un vasto pubblico temi importanti e quest’anno si continuerà in questa direzione con “Cibo e Riciclo”, dichiara l’assessore alla Cultura del Comune di Foggia **Anna Paola Giuliani**.

“Il festival continua a crescere facendo registrare numeri importanti che ci spingono a pensare ad un’offerta di eventi collegati a Libando, sempre nuovi e capaci di attrarre in città turisti provenienti da ogni dove”, sottolinea il dirigente del Comune di Foggia **Carlo Dicesare**. Non resta che attendere la presentazione alla Bit per conoscere le novità della 6^ edizione di “Libando, viaggiare mangiando”.

# Boccia: Pil, non cercare colpe ma soluzioni

**L'analisi.** «Siamo di fronte a tagli previsionali che, al di là del decimale, erano già da prevedere dato il rallentamento globale e della Germania»

**La reazione.** «L'Italia deve necessariamente reagire, prendere atto di questo rallentamento come dimostra l'impegno delle imprese a fare rete e competere»

**Nicoletta Picchio**

*Dal nostro inviato*

MILANO

I numeri: 7mila visitatori, 500 espositori, 2000 incontri BtoB e oltre 7mila contatti. Li ha scanditi Vincenzo Boccia, ieri mattina, inaugurando Connex, il primo evento nazionale di **Confindustria** per spingere i contatti tra le imprese, aiutarle a fare rete, andare all'estero. Cioè crescere. «Il mondo della produzione vuole reagire ed è qui per diventare più competitivo». Un messaggio al governo e alla politica: «Serve un'idea di paese che si raccorda con le imprese, perché se cresce l'industria cresce l'Italia e se cresce l'Italia cresce l'Europa. E questo ci fa dire che chi è contro l'industria è contro l'Italia», ha continuato il presidente di **Confindustria**. Gli ultimi dati Ue hanno ridotto le stime sul nostro paese: «Al di là del decimale in più o in meno erano già da prevedere dato il rallentamento dell'economia globale e della Germania». Ciò conferma, secondo Boccia, che «non esiste un complotto internazionale contro l'Italia, ma un dato previsionale con cui fare i conti. Invece che perdere tempo nel cercare complotti e le colpe degli altri occorre trovare soluzioni. Non condividono le nostre? Ci dicano quali sono le contromisure. Vogliamo un confronto serrato con il governo». E sulla eventuale manovra correttiva: «In linea teorica il ministro Tria ha perfettamente ragione, non ce ne sarebbe bisogno se aprissimo subito i cantieri, creando occupazione. Se riuscissimo a reagire lo spread si calmerebbe perché è frutto dell'incertezza della percezione del paese».

L'iniziativa di Connex, che proseguirà anche il prossimo anno, dimostra come le imprese siano impegnate a fare la propria parte. È già attivo anche il market place, dove le aziende possono dialogare virtualmente. «È un salto di qualità di **Con-**

**findustria** che diventa sempre di più attore sociale e vuole definire proposte nell'interesse del paese», ha detto Boccia, ringraziando la squadra di presidenza e tutta la struttura che si è dedicata all'evento. Lo dimostra l'adesione, oltre le aspettative, alla due giorni milanese (l'evento è al MiCo e si conclude oggi). Piccole, medie e grandi aziende, presenze internazionali, focus su paesi stranieri. Quasi 40 eventi di **Confindustria** più seminari sui quattro driver tematici dell'evento: la persona al centro del progresso; la fabbrica intelligente; le aree metropolitane motore dello sviluppo; il territorio laboratorio della crescita sostenibile.

Al taglio del nastro, virtuale, il primo a prendere la parola è stato il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi: «Connex dimostra l'orgoglio di essere imprenditori, italiani e di **Confindustria**». Ed ha fatto a sorpresa un regalo a Boccia: due felpe con davanti scritto **Confindustria** e dietro Eagle (cioè l'aquila di **Confindustria**)<sup>1</sup>, «per ricordare che c'è un presidente unico, non ci sono divisioni interne, **Confindustria** è unita, rimandando al mittente altre ipotesi», convinto, come Boccia, che occorre aprire subito i cantieri per creare lavoro e dare impulso alla domanda interna. Alla cerimonia hanno partecipato anche l'assessore regionale alle attività produttive, Alessandro Mattizzoli, quello del bilancio del Comune, Roberto Tasca, il presidente di 4.Manager, Stefano Cuzzilla.

Ieri mattina è stato anche firmato l'accordo tra Google e **Confindustria** per l'internazionalizzazione delle aziende, la formazione sulle competenze digitali, la presenza online del mondo imprenditoriale. «La sfida è coinvolgere decine di migliaia di aziende, per far diventare questa iniziativa un progetto paese. È un invito alle imprese a crescere, trovando soluzioni. Un modo per svi-

luppare le potenzialità dell'Italia». Più digitale: «Ma le merci viaggiano sulle infrastrutture. Occorre far partire le opere, facendo attenzione alla questione temporale».

In particolare automotive ed edilizia sono i settori per Boccia più in difficoltà: «Sarebbe il caso che il governo costruisse contromisure, poi vedremo se sono compensative o se serve altro». Ma bisogna fare attenzione anche ad altri fronti: sulla questione trivelle «evitiamo di bloccarle a Ravenna, perché noi le blocchiamo e la Croazia le realizza». E poi i rapporti con la Francia: il 28 febbraio e il primo di marzo **Confindustria** sarà a Parigi per un incontro con il Medef, la **Confindustria** francese. «La Francia è il secondo paese in cui esportiamo, parleremo di Tav, di Europa, faremo sì che l'opinione pubblica francese abbia una percezione positiva dell'Italia. Occorre tutelare i rapporti tra i governi nell'interesse del paese, bisogna distinguere se si è segretari di un partito e quando si fa il ministro».

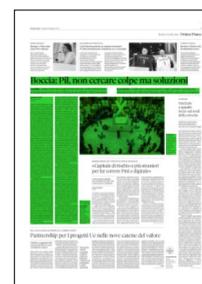
Connex è stata anche l'occasione per presentare la sesta edizione del Premio Imprese per la sicurezza, indetto da **Confindustria** e Inail. Un esempio di collaborazione, come hanno dimostrato **Confindustria**, Cgil, Cisl e Uil con il Patto per la fabbrica: «Occorre passare - ha detto Boccia - dal conflitto alla collaborazione per la competitività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 7mila

**I VISITATORI  
DI CONNEX**

All'evento organizzato da **Confindustria** a Milano partecipano 7mila visitatori, 500 espositori. In agenda oltre 2mila incontri business to business



La Lente

## Con Connex Confindustria mette in rete le imprese

di Rita Querzè

**C**onfindustria c'è. Ed è una soltanto. Questo il messaggio che l'organizzazione guidata da Vincenzo Boccia ha inviato ieri ai propri associati e al governo con l'avvio della due giorni milanese di Connex: 7.000 imprenditori e manager coinvolti con oltre 500 espositori e più di 2.000 eventi. Il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi ha regalato a Boccia una felpa con il numero uno stampato sopra. Come dire: la guida è una soltanto. Boccia ha annunciato il 28 febbraio un bilaterale con la **Confindustria** francese. Mentre il governo moltiplica i motivi di attrito con i vicini d'Oltralpe, gli industriali provano a ricucire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L INTERVISTA

La proposta di **Domenico De Bartolomeo**, presidente di **Confindustria Puglia**

# «Patto tra imprese e parti sociali per scongiurare la fase di recessione»



**È tempo di mettersi attorno a un tavolo e studiare insieme strategie di crescita**

● «Il presidente nazionale di **Confindustria** ha ricordato giustamente le stime diffuse dall'Ue, che vedono una minore crescita del Pil rispetto alle previsioni del governo, sottolineando in linea teorica come le stesse non implicherebbero la necessità di una manovra correttiva, se aprissimo immediatamente i cantieri e la smettessimo di costruire dimensioni ideologiche su grandi opere del Paese, attivando cantieri e quindi occupazione. Evidenziando come la questione temporale, ovvero in quanto tempo facciamo le cose che diciamo e in quanto tempo dobbiamo reagire», è essenziale. Perché «già i dati di gennaio ci dicono che il rallentamento è ancora in corso nei settori dell'automotive e dell'edilizia. Siamo in un momento di emergenza in alcuni settori». Così il presidente di **Confindustria Puglia**, **Domenico De Bartolomeo**, alla vigilia della manifestazione unitaria dei sindacati a Roma.

**Presidente, in occasione del congresso della Cgil a Bari, il numero uno degli industriali, Vincenzo Boccia, ha inteso rilanciare il dialogo con i sindacati, guardando all'evoluzione del Patto per la fabbrica e sottolineando**

**che andrebbe costruito un "Patto per il lavoro". Percorso che ritiene realmente possibile?**

«Noi crediamo che ci siano le condizioni perché l'invito lanciato dal presidente Boccia venga raccolto e abbia un seguito in un dialogo che ci porti a trovare punti d'intesa condivisi per rilanciare un'economia che è ufficialmente entrata in recessione».

**I tempi sono maturi anche in Puglia per un patto con i sindacati?**

«In Puglia non siamo nuovi ad accordi di ampio respiro con il mondo sindacale. Sono diversi infatti nel recente passato i protocolli d'intesa sottoscritti da **Confindustria** a livello locale con i sindacati confederali su vari temi, basti ricordare il Forum per la legalità dell'Area metropolitana o l'accordo per la definizione di piano strategico di sviluppo siglato a Barletta.

**Su "infrastrutture, giovani, Mezzogiorno" è probabile che industriali e sindacati parlino la stessa lingua?**

«È così. Come ho già accennato, io ritengo ci siano buoni presupposti per mettersi intorno a un tavolo e condividere una strategia di crescita che passi per una ripresa degli investimenti pubblici che crei occupazione e crescita economica».

**Partendo evidentemente dalle emergenze. Sono 11mila i lavoratori in cassa-integrazione in Puglia. E diverse le vertenze aperte. Quale lo stato**

**delle imprese del nostro territorio?**

«La situazione come si sa è repentinamente cambiata anche sul nostro territorio. Anche in Puglia assistiamo a un rallentamento, dopo una crescita moderata ma costante registrata nei primi 9 mesi del 2018, spinta principalmente dagli investimenti privati e da alcune misure efficaci di politica industriale come le agevolazioni del Piano Industria 4.0 e il credito d'imposta per il Mezzogiorno».

**E dal confronto con i sindacati cosa si aspetta sul fronte delle crisi aziendali al centro del tavolo regionale e tuttora aperte?**

«Un passo in avanti decisivo. E conclusivo. In Puglia, infatti, le principali vertenze sono avviate verso una soluzione condivisa. Siamo infatti in presenza di piani industriali ben definiti, seri e condivisi con i sindacati. Ora non resta che darvi attuazione».

**Presidente, per chiudere: quale messaggio spera possa levarsi da Piazza San Giovanni?**

«Un messaggio di dialogo e di condivisione di un grande progetto per far tornare a crescere la nostra economia rivolto al governo e a tutti gli attori dello sviluppo».

**N.Qua.**





## Agenda

### 1A VIABILITÀ

# Dopo mille ricorsi finalmente partono i lavori per l'Orbitale. Sarà pronta in 2 anni

SE NE PARLA DAI TEMPI DI MONGELLI E DOPO 4 ANNI E MEZZO DALL'AGGIUDICAZIONE DA PARTE DI FAVELLATO SI COMINCIA

CINZIA CELESTE

Dopo ben 4 anni e mezzo dall'aggiudicazione, ieri mattina il sindaco di Foggia **Franco Landella** ha dato ufficialmente il via ai lavori per la realizzazione dell'orbitale, un'opera infrastrutturale dalla storia travagliata che è stata pensata nel lontano 2011, presentata ai tempi di **Gianni Mongelli**, finanziata con un importo pari a 30 milioni di euro.

La nuova arteria sarà utile a definire una nuova viabilità di scorrimento che non duplichi le funzioni dell'esistente tangenziale extraurbana. Quest'ultima sarà preferenzialmente dedicata al traffico di attraversamento, mentre alla nuova Orbitale saranno riservate le funzioni di accesso ai servizi urbani e il collegamento dei frontisti presenti lungo il tracciato.

Il progetto prevede che la nuova infrastruttura parta da via Lucera, all'incrocio con via La Torre, per terminare in viale degli Aviatori all'altezza dell'innesto per la statale 655 per Candela.

"Il finanziamento era seriamente compromesso - ha ricordato il sindaco Landella alla cerimonia di inizio lavori nei pressi di via Lucera - Se non avessimo trasferito tempestivamente, all'indomani del mio insediamento, i documenti relativi al bando, sicuramente avremmo perso i soldi. Per questo ringrazio l'ingegner **Rino Belgioioso**, fu lui che mi sollecitò per attivarmi e dare seguito a questa opera pubblica. Un'opera che porterà ad una viabilità diversa e in più l'importante sommarà darà respiro le maestranze di Foggia. La nostra città oggi sta vivendo un momento difficile dal punto di vista socio-economico e quest'opera è significativa non solo dal punto di vista infrastrutturale ma penso sia anche un'occasione di sviluppo economico".

Finalmente si parte dopo un iter a dir poco faticoso. "C'è stata l'aggiudicazione dei lavori alla ditta Favellato all'inizio del mio mandato - ha aggiunto il primo cittadino - , significa che per iniziare i lavori ci sono voluti 4 an-



Ipse dixit

LANDELLA

"Dopo aver superato gli ostacoli tra tribunale amministrativo, Consiglio di Stato, Anac, Prefettura e chi più ne ha più ne metta, finalmente mettiamo la parola fine a questa vicenda"



ni e mezzo. Tempi che danno l'idea di cosa sia la burocrazia del paese Italia. Da allora sono partiti una serie di contenziosi, che qualcuno ha addebitato al nostro essere maldestri. Oggi la risposta è sotto gli occhi di tutti, dopo aver superato gli ostacoli tra tribunale amministrativo, Consiglio di Stato,

Anac, Prefettura e chi più ne ha più ne metta, finalmente mettiamo la parola fine a questa vicenda costellata di impasse giuridiche e burocratiche. Diamo inizio ai lavori, quindi l'opera si farà".

Il Rup è l'architetto **Tina Morra** e il direttore dei lavori è il foggiano **Alfredo Fer-**

### 1A CANTIERE



randino.

"Persone capaci e qualificate che ringrazio - ha sottolineato Landella - , così come l'assessore **Antonio Bove** che ha seguito insieme alla tecnostuttura l'iter di questa opera pubblica che rilancia la città di Foggia, che diventa centrale in tutti i sensi nella provincia. Il caso di

Foggia deve suscitare una riflessione nel legislatore, considerando che in tutti gli enti locali si verificano situazioni del genere. Per imporre lavori così importanti, tutte le imprese usano una strategia, mettendo in preventivo delle somme da spendere proprio per ricorrere in giudizio al Tar. Que-



Bove

L'augurio è quello di avere al più presto il finanziamento regionale per il secondo e il terzo lotto, per completare l'anello"



Lavori

Il Rup è Tina Morra e il direttore dei lavori è il foggiano Alfredo Ferrandino. "Persone capaci e qualificate che ringrazio"



Ci saranno piazze, richiami alla transumanza, alberi che segneranno gli elementi tratturali



### 1A FOCUS

## Non una semplice strada ma un vero e proprio parco lineare

Non sarà semplicemente un'opera stradale ma un vero e proprio parco lineare che comprenderà una pista ciclabile, aree verdi e la riqualificazione di antichi assi viari. L'esecuzione del progetto è già in fase avanzata perché sono in corso anche le procedure espropriative, che seguono il cronoprogramma pianificato dalla ditta. Sono previsti 584 giorni di lavoro per chiudere il cantiere, a partire dalla conclusione delle espropriazioni che, assicurano i progettisti, termineranno a stretto giro. Per gli espropri sono stati stanziati 3 milioni di euro, somma che non dovrebbe variare rispetto al quadro economico approvato dalla Regione, anche se le procedure espropriative hanno delle variabili fisiologiche. Si parte da via Lucera fino ad arrivare, con circa 7 km di strada, a via Ascoli, intersecando anche la viabilità degli Ospedali Riuniti, che sarà ulteriormente migliorata, oltre al passaggio nei pressi dell'aeroporto.

"Siamo contenti di avviare questi lavori dopo un periodo difficilissimo - ha commentato il coordinatore del progetto per la ditta Favellato, **Nicola Amodei** -, periodo che è durato 4 anni, durante i quali siamo stati impegnati con risorse economiche, uomini e mezzi per fronteggiare i ricorsi, che per fortuna si sono conclusi.

Il progetto è stato realizzato dall'appaltatore sulla base del progetto preliminare che il Comune aveva già approvato e adottato. Quindi la nostra soluzione è esattamente aderente alle previsioni progettuali dell'ente. Abbiamo interpretato la funzione di quest'opera, aggiungendo dei caratteri ambientali dovuti". Non è solo una strada ma una vera e propria architettura del paesaggio.

"L'opera fa i conti con il territorio che è fortemente caratterizzato da elementi storici e agricoli. Questa architettura va anche a risolvere alcune anomalie urbanistiche perché si legge l'esigenza di connettere la città con la campagna, marcando il territorio con elementi del paesaggio. Percorrendo questa strada si attivano anche i sensi, ci saranno piazze, posti per sostare, richiami alla transumanza, elementi arborei che segneranno gli elementi tratturali. Si tratta quindi di una caratterizzazione fortemente architettonica". La piattaforma stradale sarà larga 18 metri, sul lato sinistro, oltre al parco lineare, come detto, è prevista una pista ciclabile e un marciapiede: sul lato destro un marciapiede. Al centro ci sarà uno spartitraffico. Saranno impiegate per i lavori, intorno alle 50 persone in forma più o meno stabile, perlopiù maestranze locali.



sta situazione sta paralizzando il paese facendo perdere tempo allo sviluppo della comunità ma l'inizio dei lavori dell'orbitale a Foggia dimostra che questa è l'amministrazione del fare, nonostante le critiche di chi ci denigra e un decreto Salva Enti che ci strozza in termini finanziari e blocca le nostre attività".

Anche l'assessore Bove ha ribadito l'importanza dell'opera strutturale, anche alla luce del cambiamento urbanistico che la città ha vissuto negli ultimi 20 anni. "Diamo dignità agli abitanti di questo quartiere - ha dichiarato - ricreando una via-

---

**“Per completare  
l'anello  
complessivamente  
serve una spesa 100  
milioni di euro”**

---

bilità che migliorerà la qualità della vita, con l'augurio di avere al più presto il finanziamento per il secondo e il terzo lotto, per completare l'anello che complessivamente richiede una spesa 100 milioni di euro: 30 per il primo lotto e poi 20 + 20 per gli altri due. Probabilmente questa è l'opera pubblica più importante degli ultimi 20 anni".

Landella passa la palla a Bari: "Mi auguro che la Regione Puglia completi quest'opera dando il finanziamento ma siamo fiduciosi perché rientra nella programmazione condivisa con il territorio".

INTERVISTA

**Matt Brittin.** Per il presidente Emea del colosso web «il Paese deve essere ottimista» perché «le piccole imprese hanno la capacità di muoversi con rapidità» - Sulla web tax: «Servono regole chiare»

# La sfida digitale vista da Google «Grande occasione per l'Italia»

Andrea Biondi



Questo è il momento dell'Italia». Matt Brittin, presidente Emea di Google, lo dice

spesso durante la sua intervista al Sole 24 Ore, dopo aver partecipato al "taglio del nastro" di Connex, la due giorni di partenariato organizzata da Confindustria al Mico di Milano. In quest'ambito Google e l'associazione degli industriali hanno dato il via a un piano di collaborazione a favore della trasformazione digitale delle imprese, basato su quattro direttrici: supporto all'internazionalizzazione; formazione sulle competenze digitali; aumento della presenza online delle imprese; adeguato sfruttamento da parte delle Pmi delle potenzialità di machine learning e intelligenza artificiale. Alla base c'è ovviamente l'innovazione. Quella che ha fatto parlare Matt Brittin della «mucca connessa». In un allevamento nei Paesi Bassi ai collari delle mucche sono stati applicati sensori per tenere sotto controllo parametri e produttività. Ma anche quell'innovazione che lui - inglese, ex sportivo che ha preso parte alle Olimpiadi di Seul del 1988 nel canottaggio, ma che ha anche un passato nei media come direttore commerciale del Trinity Mirror, proprietario del Daily Mirror e di una dozzina di altre testate regionali - fa dire mentre osserva la sede del Sole 24 Ore che è «tutto diverso da quando frequentavo il mondo dei media. Allora c'erano le rotative nei palazzi che si sentivano, eccome». Cambiamento, dunque, ma visto come sinónimo di opportunità. «Questo è un momento molto importante per l'Italia. Grazie al web le piccole imprese possono fare quello che un tempo era riservato solo alle grandi: allargare i confini del proprio business. Con il nostro progetto vogliamo arrivare a questo».

**Un progetto condiviso con Confindustria.**

Confindustria ha 160 mila aziende associate e 4 milioni di addetti in queste società. Sono felice di aver annunciato questo accordo. Per quanto ci riguarda, Google è in Italia da 18 anni. Le imprese ci dicono che se usano il digitale hanno successo, ma ci sono dei significativi gap in termini di digital skills. E quindi di questa partnership verte sul portare competenze e strumenti - insieme - per aiutare le imprese a combattere la recessione.

**In Italia però dal punto di vista delle infrastrutture digitali non siamo certo al top. Non rischia di essere uno scoglio troppo grande?**

È vero che l'Italia è indietro sul versante del digitale. Lo dice la stessa Ue: il Paese è 25esimo in graduatoria. Questo però ha il sapore dell'opportunità. Perché l'Italia dovrebbe essere ottimista? Perché le piccole imprese hanno capacità e possibilità di muoversi con rapidità che serve. Tipicamente non usano il web. Ma internet è in espansione; i consumatori sono sempre di più online. E quello che abbiamo imparato negli anni, in cui abbiamo formato con i nostri programmi 40 mila piccole imprese, è che la maggior parte delle imprese che hanno accelerato sul digitale hanno poi registrato una crescita nel business.

**Quali settori vede potenzialmente più avvantaggiati?**

Penso al food, fashion, design. C'è grande domanda, la gente desidera il



**Innovatore**  
Matt Brittin, presidente Emea Google della divisione Business & Operations, ieri ha partecipato all'apertura di Connex presso il centro congressi Mico di Milano

made in Italy e oggi è possibile raggiungere l'intero pianeta. L'opportunità è davvero grande, ora è il momento per l'Italia.

**L'Italia è comunemente in recessione e l'economia europea sta rallentando.**

Proprio per questo va sottolineato quanto le aziende che sono online, fanno marketing online, crescono più rapidamente, assumano di più ed esportino di più di quelle che non usano il digitale. È un fatto.

**Il Governo italiano ha in eredito la legge di Bilancio la web tax: sul 3% delle vendite delle grandi compagnie. Non proprio una scelta che va nella vostra direzione.**

Ovviamente siamo pronti e disposti a pagare quello che ci si chiede di pagare. Ciò che vorremmo però sono regio-

le chiare. E invece spesso ci sono proposte diverse da Paesi diversi.

**La tematica fiscale vi vede spesso tirati in ballo. Ma anche i rapporti con la Ue sono complessi. Dopo le due multe per Google Shopping da 2,4 miliardi per Android da 4,3 miliardi potrebbe arrivarne un'altra per AdSense, sempre in tema di concorrenza e sempre per miliardi.**

Non so ovviamente cosa deciderà la Commissione. Nel quadro dei nostri rapporti con l'Europa ci sono stati momenti in cui non siamo d'accordo. Contro queste decisioni abbiamo fatto appello. Dico in generale che il digitale porta con sé novità da studiare al meglio, per evitare effetti indesiderati. Porto anche l'esempio del copyright. Noi vogliamo una riforma, ma vogliamo evitare conse-

guenze inattese che vediamo nella proposta Ue.

**Secondo lei quale ruolo può giocare l'Italia in Europa?**

Con l'uscita della Gran Bretagna ci saranno dei nuovi equilibri. L'Italia può fare in modo che l'Europa abbia una visione del digitale che funzioni per tutti, anche per i paesi piccoli e le piccole imprese.

**Ha toccato il tema Brexit. Voi non vi siete esposti granché.**

Non è così. Siamo una multinazionale e dobbiamo mantenere una posizione di assoluta neutralità. È chiaro però che avendo nel nostro gruppo talenti internazionali, anche in Uk, l'incertezza, soprattutto quella legata al "no deal" investe anche noi come investite e preoccupante altre società.



Food, fashion e design tra i settori che possono trarre i maggiori vantaggi

GEOFF MULGAN

## Big mind, l'intelligenza collettiva che può migliorare la società

**La ricetta del Ceo di Nesta per utilizzare al meglio il mondo "connesso"**

**Luca Orlandò**  
MILANO

I malati dei babilonesi, racconta Erodoto, venivano portati in piazza, in modo che i passanti potessero dare consigli sui rimedi utilizzati in casi analoghi. Oggi, in caso di attacco cardiaco, una app (GoodSam) può segnalare in tempo reale il medico o l'infermiere più vicino, da allertare per un intervento immediato salva-vita. È l'evoluzione hi-tech dell'intelligenza collettiva, quella che il Ceo di Nesta Geoff Mulgan identifica come lo strumento principale per alimentare l'innovazione sociale. Tecnologia e attenzione all'uomo si spartono del resto nel curriculum di Mulgan, lauread Oxford e Phd in telecomunicazioni unite ad un lungo apprendistato da un monaco buddista. Percorso che ha portato il Ceo dell'agenzia per l'innovazione britannica a sviluppare un modello originale di

sviluppo, presentato ieri nel primo dei quattro eventi di "vision" all'interno della due giorni "Connex" organizzata da Confindustria. L'idea di fondo è quella di sfruttare la "connessione" di innumerevoli soggetti, quella che Mulgan definisce Big Mind, per modificare in meglio la società, affrontare bisogni, risolvere problemi. Un primo ambito riguarda proprio l'innovazione sociale, alimentando un movimento che consenta alle persone di creare e inventare nuove soluzioni ai bisogni, dalla disoccupazione alla solitudine, dalle malattie ai cambiamenti climati-



**Geoff Mulgan** Ceo di Nesta, agenzia per l'innovazione britannica

ci. Nesta ha ad esempio avviato una sperimentazione insieme ad alcuni governi per identificare i trend più significativi in termini di competenze richieste ai giovani, mappando i gap e provando a suggerire i percorsi di studio ottimali. Altro progetto attivo è quello con sei città britanniche, per studiare il modo di usare per scopi collettivi una flotta di droni.

Il rischio che big mind si trasforma in una sorta di big brother, il Grande fratello di Orwelliana memoria? Non ci sarà - argomenta Mulgan - se si andrà nella direzione di mettere i dati a disposizione di tutti, elementi di base su cui poi ciascuna azienda potrà proporre i propri servizi aggiungendo valore. «E ad ogni modo - chiarisce - non si tratta di un mondo accessibile solo alle grandi imprese ma anche alle Pmi. Chiunque oggi, grazie agli strumenti digitali, può accedere ad un bacino più ampio di dati e di conoscenza, sia che si tratti di consumatori, di dipendenti o più in generale di stakeholder. La grande sfida è integrare queste conoscenze nella vita di tutti i giorni, per migliorarla».

## FORMAZIONE

# Il modello tedesco per il lavoro under 35

Almeno il 50% delle ore di formazione deve essere svolto in azienda

**Laura Cavestri**

MILANO

Plasmare le competenze 4.0 attraverso il cosiddetto sistema di formazione "duale" e costruire "ponti" per la digitalizzazione delle periferie. In Africa come in Italia.

I problemi della transizione digitale sono comuni e la cornice di Connect ieri è stata anche l'occasione per far "dialogare" l'Italia, in cerca di partnership, con i rappresentanti delle imprese geograficamente più a Nord e più a Sud di noi.

«In Germania, diversamente che in Italia, per legge sono le Camere di Commercio tedesche a certificare la formazione professionale a livello nazionale - ha affermato Katrin Helber, direttrice di Dual Concept, società di formazione della Camera di Commercio italo-germanica -. Crediamo che l'Italia debba sviluppare maggiormente il sistema di formazione duale tedesco. Noi non teniamo corsi, ma ascoltiamo le esigenze di formazione delle imprese - possono essere affiliate o meno alla Camera italo-tedesca - stiliamo un piano formativo e cerchiamo l'ente di formazione più idoneo con cui svilupparlo»

Nell'Italia che ha più del 30% di disoccupazione giovanile, il "modello tedesco" attrae il parterre di Connect. Eppure, con l'ultima legge di Bilancio, il governo ha dimezzato

l'alternanza scuola-lavoro, nemmeno più indispensabile per accedere alla maturità.

«Riteniamo che sia fondamentale allineare la formazione scolastica con le competenze che richiedono le aziende - ha detto ancora Helber -. Questo è l'unico modo per raggiungere un'alta occupabilità dei giovani. I nostri programmi prevedono che almeno il 50% delle ore di formazione sia svolto in azienda. Siamo nati solo nel 2015, sinora abbiamo accompagnato una decina di aziende italiane e tedesche in Italia e formato oltre 100 giovani».

Anche la "Confindustria" marocchina - hub di beni e servizi e logistica sicura verso l'Africa - propone alle imprese italiane di creare partnership di trasferimento tecnologico. «È necessario sviluppare il rapporto tra le imprese italiane e marocchine su un piano più ambizioso - ha spiegato Khalid Benjelloun, vicepresidente di Cgem (la Confindustria marocchina) - che coinvolga anche la digitalizzazione e la ricerca e sviluppo».

Nel 2017, l'export italiano in Marocco è cresciuto del 17%, pari ad 1,8 miliardi e restiamo il 3° partner commerciale, a distanza, dopo Francia e Spagna.

«Il Marocco - ha aggiunto Hassan Aboujoub, ambasciatore in Italia ed ex ministro - ha la prima rete bancaria e aerea di tutta l'Africa. Telecom Maroc è leader in 14 Paesi africani e, al netto di oil&gas siamo i primi investitori nel continente. Credo che ci siano tutte le premesse per partnership utili. A partire dalla digitalizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ESPOSITORI

## Start up alla ricerca di partner strategici

Per le aziende presenti è l'occasione per dare vita a nuove collaborazioni

**Giovanna Mancini**

«C'è sempre bisogno di farsi conoscere e di conoscere nuovi partner o clienti. La nostra azienda è alla terza generazione, ma oggi il mondo del packaging è totalmente diverso da quando mio nonno l'ha fondata, nel 1947. Abbiamo una linea specifica per l'e-commerce, ad esempio, e qui possiamo incontrare anche molte start up interessate a questo segmento». Flavio Botta, responsabile commerciale dell'azienda di famiglia produttrice di imballaggi spiega così la presenza a Connex, l'evento nazionale di partenariato industriale organizzato ieri e oggi da Confindustria al centro Congressi Mico di Milano.

I corridoi del Mico sono affollati già di primo mattino e gli espositori sembrano soddisfatti: «È la prima volta che partecipiamo a un evento di questo genere - spiega Emanuela Salogni, in forze nella divisione vendite della bresciana A&B Tomeria Automatica, specializzata in componentistica per automotive, medicale, rubinetteria e meccanica in generale -. Di solito frequentiamo fiere specializzate, dove il target sono i clienti, mentre questa è un'occasione per incontrare partner con cui sviluppare nuovi progetti». Fornitori di materie prime o di tecnologie, ma anche altri componenti con cui collaborare: «Avevamo programmato in anticipo diversi incontri B2B, ma ci sono anche molte

persone che arrivano direttamente allo stand, chiedono informazione o lasciano i propri contatti».

Allo stand di Ibm i visitatori si fermano incuriositi da due prototipi che simulano il funzionamento di avanzatissimi dispositivi digitali per il riconoscimento degli oggetti trasportati sui nastri e della loro idoneità alla catena produttiva. «I nostri responsabili commerciali hanno un'agenda fitta di appuntamenti - spiega Daniela Pellegrino di Ibm -. Ma molte persone si fermano a chiedere: It manager, responsabili del manufacturing nelle aziende, ma anche potenziali partner proponendo partnership».

Piccole realtà in cerca di big con cui collaborare (o da cui farsi finanziare) e big in cerca di piccole realtà da sostenere: Connex serve anche a favorire questo tipo di osmosi. Tra i 450 espositori ci sono start up come Hauora, nata nell'ottobre 2017, che fa ricerca e sviluppa formule per integratori alimentari e dispositivi medici in ambito urologico e ginecologico. «Ci piacerebbe incontrare un finanziatore per sviluppare i tanti progetti su cui stiamo lavorando», ammette la responsabile marketing, Antonella Iachetta.

Ma ci sono anche big come Google, Amazon, Enel, Tim, Siemens o Audi, che propongono le loro soluzioni per le aziende, anche le più piccole. Come il camerino digitale di MasterCard - in cui si possono provare virtualmente indumenti di foggia o colori differenti - o il tavolo interattivo destinato a luoghi come gli aeroporti, su cui le persone possono cercare gli esercizi del circuito MasterCard attivi nelle località meta dei loro viaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# LE INFRASTRUTTURE VALGONO SE CREANO RETE, NON PER I COSTI

di **Ennio Cascetta**

In questi mesi il discorso pubblico del nostro Paese si è molto interessato ai risultati delle Analisi benefici costi (Abc) delle infrastrutture a seguito della rilevanza che a tale analisi viene assegnata nel contratto fra le forze politiche che esprimono il governo della Repubblica. Ai risultati della analisi benefici costi è stata in sostanza rinviata la valutazione sulla opportunità di realizzare o addirittura proseguire un'opera già avviata come sta accadendo in queste settimane per il collegamento ferroviario Torino-Lione (chiamare Tav un collegamento destinato a passeggeri e merci è una evidente semplificazione).

Questo ruolo discende da due assunzioni: tale analisi è uno strumento adeguato per decisioni pubbliche relative alla realizzazione o meno di infrastrutture strategiche e che i risultati di tale analisi siano sufficientemente solidi da potersi considerare "oggettivi", ossia indipendenti da chi esegue l'analisi stessa.

A mio avviso entrambe le ipotesi sono largamente discutibili.

Sul primo punto è ampiamente condiviso che le decisioni pubbliche debbano basarsi su una visione ampia degli obiettivi, molteplici e spesso contrastanti, che si vogliono perseguire. L'efficienza economica, dalla cui valutazione nasce il fondamento della Abc, rappresenta solo uno degli obiettivi. Altri derivano dalla visione generale che si ha del Paese e dell'Europa, della sua coesione sociale e territoriale. L'Abc dovrebbe dunque contribuire alla scelta della singola soluzione progettuale all'interno di una visione strategica generale. Prendiamo, ad esempio, la stagione di costruzione delle autostrade nel secondo dopoguerra. Dentro quella cornice un uso corretto della Abc avrebbe forse evita-

to qualche scelta che si è rivelata discutibile.

Ma affidare le decisioni sulla utilità o meno dei singoli assi autostradali all'Abc sarebbe stato un errore. Autostrade come la Napoli-Bari, la Salerno-Reggio o la Palmanova-Udine-Tarvisio non avrebbero superato una severa analisi benefici costi, ma non costruirle avrebbe significato avere un Paese sconnesso, con divari economici ancora più ampi che pure oggi registriamo.

Un discorso del tutto analogo vale per l'Alta velocità ferroviaria, ancor di più a seguito dei risultati straordinari che questo nuovo modo di trasporto ha conseguito nei suoi dieci anni di vita sull'asse Torino-Milano-Napoli. I 43 milioni di viaggi all'anno, il 40% dei quali non si sarebbero effettuati senza l'Av, la riduzione delle tariffe, il notevole ampliamento del mercato pendolare, la promozione del turismo, i vantaggi ambientali sono documentati e giustificano ampiamente il grande investimento fatto, nonostante i costi di costruzione più alti del necessario. Il programma di estendere questi servizi, l'Alta velocità di rete, al resto del Paese deve derivare da una visione complessiva dell'Italia, non dalla analisi di convenienza delle singole tratte.

Lo stesso approccio si applica alle reti europee, le reti Ten. Qui la scelta strategica è stata quella di affidare alla ferrovia la integrazione dei mercati e dei cittadini europei. Treni merci lunghi 750 metri e capaci di trasportare i semirimorchi per competere con il tutto strada per percorrenze di centinaia di chilometri e treni Av, con velocità di oltre 200 km/h, per collegare città europee nel raggio fino a mille chilometri. Anche in questo caso non è corretto valutare la utilità del singolo collegamento, in queste

settimane il nuovo tunnel ferroviario del Frejus, al di fuori della intera rete. Quell'asse consente alle merci di muoversi su un asse che va dal Portogallo all'Europa dell'Est, ai viaggiatori di muoversi fra Milano e Parigi o Barcellona, non solo ovviamente di andare da Torino a Lione.

In questi mesi il dibattito è invece tornato alla analisi della singola opera, senza tener conto del sistema e del progetto nel suo complesso. Da questo punto di vista l'analisi benefici costi dei singoli progetti è l'altra faccia della medaglia della *shopping list* della Legge Obiettivo. Entrambe manifestazioni di quella che definisco la sindrome di Asperger delle infrastrutture (grave disturbo dello sviluppo caratterizzato da limitati interessi su singole attività, fatte anche benissimo, senza una reale comprensione del contesto più ampio).

Come ho detto, il ruolo corretto della Abc sarebbe di contribuire alla scelta della migliore soluzione progettuale fra alternative che comunque soddisfano gli stessi fabbisogni generali.

Vorrei sottolineare che anche in questa accezione più limitata, le teorie della valutazione dei progetti e delle decisioni pubbliche assegnano alla Abc un ruolo non esclusivo.

Un esempio concreto riguarda le nuove norme sul dibattito pubblico per le grandi infrastrutture, reso obbligatorio per legge in Italia nel 2016 e ancora non attivato nonostante il Dpcm dell'anno scorso abbia completato un estenuante iter amministrativo. Le norme prevedono che il dibattito avvenga su ipotesi progettuali alternative che vanno confrontate sulla base di diversi parametri fra cui i risultati dell'Abc, oltre agli impatti ambientali, socioeconomici e il grado di

consenso. Una soluzione che gode di ampio consenso degli *stakeholder* locali e globali sarebbe certamente preferibile ad una con un rapporto benefici-costi leggermente migliore ma fortemente osteggiata.

Sul secondo punto, ossia sulla presunta "oggettività" dei risultati, è noto a tutti gli studiosi quanto gli esiti della Abc dipendano dalle tante ipotesi che sono necessarie per la sua applicazione, ad esempio sulla crescita del traffico, sulla disponibilità a pagare degli utenti, sul tasso di sconto sociale e altro ancora. Tanto è vero che l'Abc ha quasi sempre un valore convenzionale basato su manuali che limitano l'arbitrio nella scelta dei parametri e malgrado ciò vi sono molti esempi di analisi sulla stessa opera e coerenti con lo stesso manuale che danno risultati diversi, in alcuni casi addirittura opposti. La soggettività dei risultati del resto è indirettamente confermata dalle critiche che sono state mosse da diversi economisti e studiosi dei trasporti alla Abc pubblicata dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti sul Terzo Valico.

Insomma ritengo che si stia facendo un uso improprio e non imparziale della Abc con l'evidente danno di arrivare a decisioni che confliggono con gli interessi nazionali ed europei. Ma c'è un altro rischio più sottile, ma altrettanto pericoloso: quello di buttare il bambino della valutazione degli investimenti pubblici, con l'acqua sporca di un uso improprio e strumentale della Abc. In altri termini si rischia di screditare una sana valutazione comparativa degli investimenti in infrastrutture di trasporto e delle loro possibili conseguenze all'interno di un progetto generale strategico e tornare a decisioni disarticolate e non valutate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SI STA FACENDO UN USO ERRATO DELL'ANALISI, CON DECISIONI CHE POSSONO ESSERE DANNOSE**